

MeteoSvizzera

Bollettino del clima Gennaio 2013

11 febbraio 2013

In base alle misurazioni della rete di rilevamento di MeteoSvizzera, al sud delle Alpi e in Engadina la temperatura di gennaio è risultata fino a 2 °C più calda della norma 1981-2010. Nel resto della Svizzera lo scarto positivo è stato modesto, o persino leggermente negativo come nelle regioni ad alta quota al nord delle Alpi. Le precipitazioni hanno fatto registrare quantitativi in parte fortemente deficitari, soprattutto al sud e all'ovest del Paese. Nelle regioni settentrionali ed orientali della Svizzera il soleggiamento è stato particolarmente scarso, mentre a basse quote dell'ovest si sono registrate più ore di sole che in media nel trentennio 1981-2010.

Inizio primaverile dell'anno al sud delle Alpi

Nei primi giorni di gennaio è continuato il tempo mite che aveva caratterizzato la seconda metà di dicembre. Con l'arrivo del favonio da nord dal 4 al 7, al sud delle Alpi le temperature hanno raggiunto valori prettamente primaverili, superando i 20 °C a Locarno-Monti e a Magadino già il giorno 4 e restando di poco al di sotto nelle altre regioni a basse quote del Sottoceneri. Il giorno seguente la temperatura è quasi salita a livello da primato in molte stazioni sudalpine. Con 22,3 °C a Lugano e 22,6 °C a Locarno-Monti sono infatti quasi stati raggiunti i massimi del 2007, 1944 e 1921. Pure il 6 e 7 le stazioni ticinesi hanno ancora registrato massime giornaliere tra 16 e 19 °C, prima che la fine del favonio facesse ritornare le temperature a valori più consoni per la stagione. Al nord delle Alpi invece, con calma di vento, il 9 a basse quote si è formato un lago di aria fredda che ha limitato le temperature massime a pochi gradi sopra lo zero, in quota per contro le temperature sono ulteriormente restate miti facendo registrare per esempio 7,5 °C sul Männlichen (2230 m slm).

Ritorno dell'inverno e strade gelate

Dopo lo spostamento della depressione il 13 gennaio dalla Bretagna al Mediterraneo occidentale, una situazione di debole bise ha convogliato aria continentale vieppiù fredda verso la regione alpina. In seguito, l'aria mediterranea relativamente umida è affluita lo strato di aria fredda provocando nevicate fino in pianura. Nei giorni seguenti masse d'aria umide e miti sono avanzate da ovest verso le Alpi occidentali e poi deviate sul Mediterraneo. Le perturbazioni atlantiche hanno così raggiunto il pendio nordalpino solo in forma indebolita, anche se il 16 una un po' più attiva ha portato alcuni centimetri di neve su tutta la regione tra il lago di Ginevra e il lago Bodanico. Viste le basse temperature, per alcuni giorni tutto il pendio nordalpino si è presentato in una bianca veste invernale.



Il 19, con l'avanzamento di una nuova depressione sul golfo di Biscaglia verso la Francia centrale, aria relativamente umida e mite ha nuovamente toccato le Alpi. Dapprima deboli nevicate si sono verificate soprattutto lungo il Giura. Nel corso della giornata la temperatura in altitudine ha subito un continuo rialzo e se il mattino del 18 la temperatura a La Chaux-de-Fonds (1015 m slm) e sul Hörnli (1132 m slm) era di quasi -12°C , nel corso del mattino del 19 è stata superata la soglia di zero gradi e durante la notte sul 20 gennaio sono stati rilevati fino a $+4^{\circ}\text{C}$. Il limite delle nevicate è così salito a 1500 m circa. Sulle pianure si è invece mantenuto un lago di aria fredda con temperature negative. In alcune zone la pioggia proveniente dagli strati posti più in alto è caduta attraverso l'aria fredda, provocando la formazione di vetrone al suolo. Lungo il pendio nordalpino è invece restato asciutto, infatti, queste regioni sono state toccate da una forte corrente favonica che ha portato a temperature elevate. Ad Altorf, il posto più caldo, si sono così rilevati $12,5^{\circ}\text{C}$, ma il tempo è risultato mite anche nel basso Vallese con 10°C , a Bad Ragaz con 9°C e persino a Elm, a 953 m slm sono stati raggiunti 10°C . In questa località il vento è stato particolarmente forte e ha fatto registrare raffiche fino a 113 km/h.

Favonio da sud sul versante nordalpino significa normalmente una situazione di sbarramento al sud e precipitazioni. Così è infatti stato anche il 20 gennaio. Già il mattino presto al sud delle Alpi sono così iniziate le nevicate, protrattesi fino a mezzogiorno del 21. Il limite delle nevicate è però salito da circa 300 m a oltre 700 m, a quote elevate del versante sudalpino, in particolare nella Mesolcina e nella valle di Poschiavo, si sono comunque accumulati da 30 a 50 cm di neve fresca.

Già nel corso del 21 le correnti in altitudine si sono indebolite ruotando a nordovest, facendo affluire aria più fredda. Le precipitazioni al sud sono così cessate, mentre sono riprese al nord con locali nevicate fino in pianura. Già nelle notte sul 22 gennaio si sono instaurate correnti da ovest che temporaneamente si sono fatte sentire fino in pianura eliminando il lago di aria fredda, il giorno seguente le temperature sono così potute salire fino a $2-5^{\circ}\text{C}$.

Fine mese mite

Le correnti orientali negli strati bassi dell'atmosfera associate a una zona di alta pressione con centro sulla Scandinavia hanno però a poco a poco riportato l'aria fredda continentale verso il pendio nordalpino. Già il 24 le temperature massime sull'Altopiano sono così generalmente restate sotto lo zero. Mentre a basse quote era spesso presente una coltre di nebbia, in montagna il tempo è stato prevalentemente soleggiato. Il 25 si è però formata una situazione alquanto particolare, con le Alpi orientali nella nebbia fino a 2500 m di quota e l'Altopiano occidentale al sole.

Il 27 invece, l'arrivo di nubi elevate ha annunciato un cambiamento del tempo. Una vasta depressione sull'Atlantico ha infatti ripetutamente convogliato aria marittima umida e mite verso il continente, toccando anche la regione alpina. Al nord delle Alpi il 28 le prime precipitazioni sono però cadute sotto forma di neve fino in pianura dove a causa del terreno gelate in molte zone si sono create pericolose formazioni di ghiaccio sulle strade. In seguito il limite delle nevicate è salito a 1500 m circa, con tempo variabile e spesso ventoso. Il versante sudalpino per contro, riparato dalle Alpi, ha invece avuto tempo per lo più soleggiato.

Bilancio del mese

La temperatura mensile di gennaio ha fatto registrare valori leggermente inferiori alla norma 1981-2010 ad alta quota al nord delle Alpi, mentre a quote più basse sul versante nordalpino è risultata superiore alla norma con uno scarto positivo tra $0,5$ e 1°C . A basse quote al sud delle Alpi e in alta Engadina la temperatura ha invece superato la norma da $1,5$ fino a 2°C . In buona parte della Svizzera le precipitazioni hanno raggiunto soltanto il 40-80% della norma 1981-2010, con punte negative del 20-30% nella Mesolcina e nel Sopraceneri. Nelle Prealpi del nord alcune stazioni hanno rilevato quantitativi fino al 120%, con massimi del 130% nell'Appenzello. Il

soleggiamento è generalmente stato scarso nelle regioni centrali e orientali del Paese con valori tra il 50 e l'85% della norma 1981-2010. Al sud, nel Vallese e in alcune valli nordalpine spesso toccate dal favonio il soleggiamento è risultato vicino alla norma, mentre ha raggiunto valori del 110 fino al 130% sull'Altopiano occidentale.

Nota

Con l'inizio del 2013, MeteoSvizzera ha introdotto nuove norme climatiche. Tutti i paragoni dei resoconti mensili, stagionali o annuali si riferiscono così riferite al periodo 1981-2010. I valori normali del periodo 1961-1990, utilizzate fino alla fine del 2012, sono per contro tuttora utilizzati per i confronti nell'ambito della tematica del riscaldamento globale. Per maggiori informazioni vedi le pagine web:

http://www.meteosvizzera.admin.ch/web/it/clima/clima_della_svizzera/norma81-10.html

Valori mensili di stazioni scelte della rete di MeteoSvizzera paragonati alla norma 1981-2010.

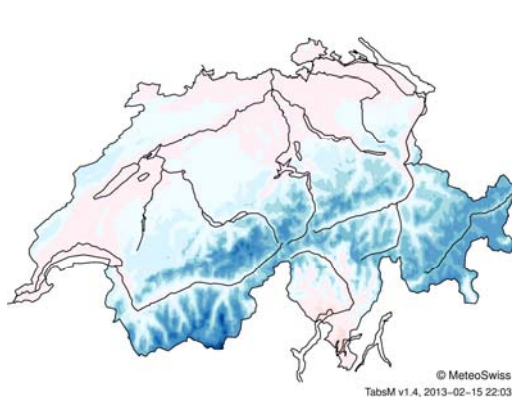
stazione	altitud. m	temperatura (°C)			soleggiamento (h)			precipitazioni (mm)		
		media	norma	deviaz.	somma	norma	%	somma	norma	%
Bern	553	0.0	-0.4	0.4	64	64	101	48	60	80
Zürich	556	0.6	0.3	0.3	43	55	78	60	63	96
Genève	420	1.3	1.5	-0.2	67	59	113	52	76	68
Basel	316	1.7	1.6	0.1	39	71	55	43	47	90
Engelberg	1036	-2.2	-2.1	-0.1	40	51	79	79	89	89
Sion	482	0.9	-0.1	1.0	87	92	94	22	51	43
Lugano	273	4.8	3.3	1.5	117	125	94	38	66	58
Samedan	1709	-7.1	-9.1	2.0	106	117	91	13	28	47

norma Media pluriennale 1981-2010
deviaz. Deviazione della temperatura dalla norma
% Percentuale rispetto alla norma (norma = 100%)

Temperatura, precipitazioni e soleggiamento, Gennaio 2013

Valori rilevati

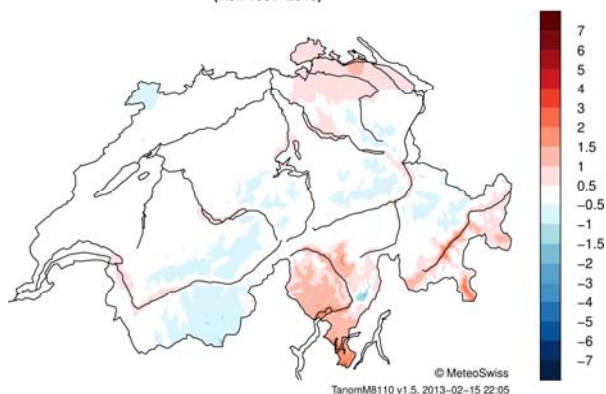
Temperatura media mensile (°C)



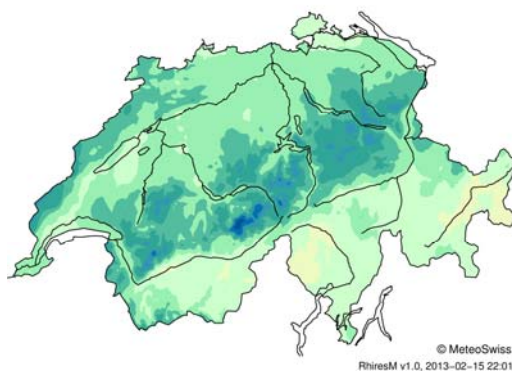
Deviazione dalla norma

Deviazione della temperatura mensile dalla norma

(Ref. 1981-2010)

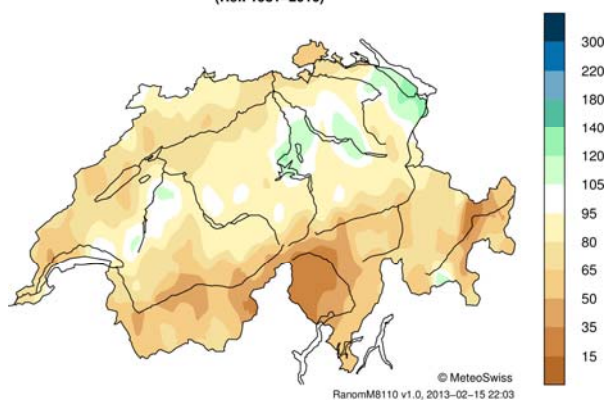


Precipitazioni mensili (mm)

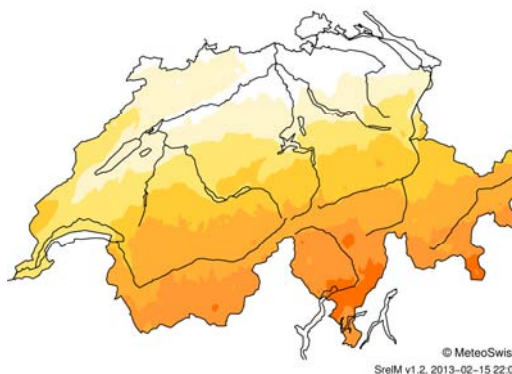


Precipitazioni mensili in % della norma

(Ref. 1981-2010)

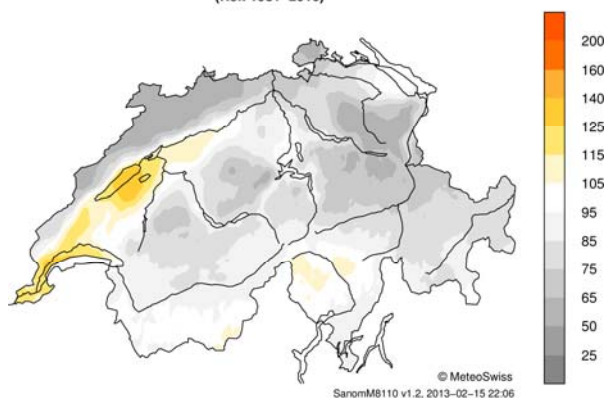


% del soleggiamento mensile possibile



Soleggiamento mensile in % della norma

(Ref. 1981-2010)



Distribuzione della temperatura, precipitazioni e soleggiamento per il mese considerato. Sono riportati i valori rilevati (a sinistra) e le rispettive deviazioni dalla norma 1981-2010 (a destra).



MeteoSvizzera, 11 febbraio 2013

Il bollettino del clima può essere riprodotto senza limitazioni con la dicitura "Fonte: MeteoSvizzera".

Internet: http://www.meteoschweiz.admin.ch/web/it/clima/clima_oggi/rapporti_mensili.html

Citazione

MeteoSvizzera 2013: Bollettino del clima Gennaio 2013. Locarno-Monti.

MeteoSvizzera
Via ai Monti 146
CH-6605 Locarno Monti

T +41 91 756 23 11
www.meteosvizzera.ch

MeteoSchiweiz
Krähbühlstrasse 58
CH-8044 Zürich

T +41 44 256 91 11
www.meteoschiweiz.ch

MeteoSchiweiz
Flugwetterzentrale
CH-8060 Zürich-Flughafen

T +41 43 816 20 10
www.meteoswiss.ch

MétéoSuisse
7bis, av. de la Paix
CH-1211 Genève 2

T +41 22 716 28 28
www.meteosuisse.ch

MétéoSuisse
Chemin de l'Aérologie
CH-1530 Payerne

T +41 26 662 62 11
www.meteosuisse.ch